



IL FESTIVAL NAZIONALE DELL'UNITA'

NAPOLI - Mostra d'Oltremare / 4-19 settembre

DA TUTTI I QUARTIERI, DA TUTTA LA REGIONE

Una straordinaria giornata di apertura - Per ore ed ore (nonostante il tempo incerto e scrosci di pioggia) a decine di migliaia giovani, donne, intere famiglie sono entrate nel villaggio Grande afflusso agli stand e nei padiglioni dove tutto ha funzionato perfettamente - Folla anche allo stand dell'Unità dove la linotype e la minirotativa fanno da « vedette »

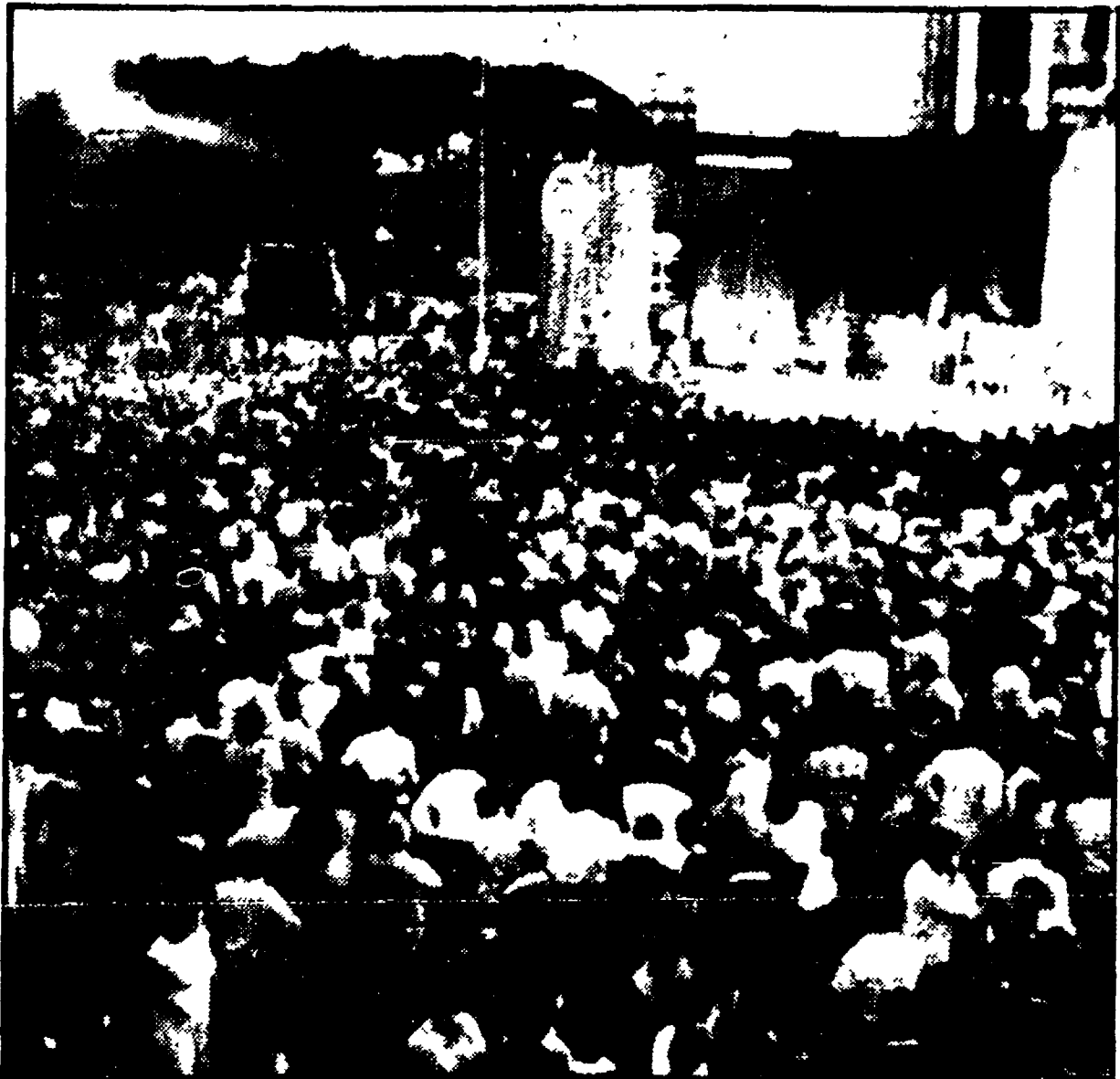
Si è trepidato per un intero pomeriggio, tra incredibili scrosci di pioggia che hanno fiagellato a più riprese Napoli e la Mostra d'Oltremare, ma alle cinque - due ore prima dell'inizio cioè - ai cancelli del primo festival nazionale che si svolge in una città del Mezzogiorno, premevano già migliaia e migliaia di visitatori. C'erano intere famiglie, ragazzi e ragazze, lavoratori delle fabbriche, i visi insomma della « nuova Napoli » che abbiamo imparato a conoscere nelle prove degli ultimi anni, ma che non riusciva mai di sorprendere neppure chi ha sempre creduto nell'enorme potenziale democratico di Napoli e del Mezzogiorno.

Lo stand dell'Unità - posto subito dopo l'ingresso principale e primo stand del Festival, gestito accuratamente dai compagni della sezione « gemellata » di S. Giuseppe Porto - si è ben presto affollato, specie attorno alla linotype e alla minirotativa, alle telecamere il cui funzionamento è curato dai compagni della GATE di Roma. Tra i primi a sostare al padiglione dell'Unità il compagno Gerardo Charomonte, della segreteria nazionale del Partito, ed una delegazione ufficiale di compagni sovietici che si sono fatti spiegare come funziona l'Unità.

A migliaia e migliaia - sono le dieotto - trenta - continuano intanto ad entrare dall'ingresso principale di piazzale Tecchio, altre migliaia - ci dovrà fare entrare anche dall'altro ingresso. Puntuale è « scattato » ormai anche il programma del Festival, tornano per i visitatori del villaggio le immagini del festival dell'anno scorso, a Firenze. Gli Inti Illmani - che questa sera saranno alla Mostra a condurre degnamente la giornata dedicata al Cile ed all'America Latina - appaiono intanto sugli schermi dei 60 televisori disseminati in tutta la città del Festival. Ormai il pericolo di pioggia sembra definitivamente scongiurato, ma i tanti che arrivano giovani e anziani - danno l'impressione di aver già deciso da tempo, comunque, di non mancare all'appuntamento della prima sera. Gli stand - attorno ai quali si è lavorato freneticamente fino alla fine, anche per porre rimedio ai guasti provocati dalla pioggia - sono ormai pienamente in funzione.

Ciascuno dei compagni comincia a familiarizzarsi con il lavoro che dovrà fare nelle prossime due settimane. Tutto funziona perfettamente, come se si fosse a lungo più volte provata questa incredibile serata di apertura. Mancano ancora venti minuti alle 19, quando Maurizio Valenzi, Annovi e Renzo Trivelli salgono sul palco centrale per aprire ufficialmente il primo Festival nazionale del Mezzogiorno. Nel festival ora sono a decine di migliaia. La Mostra già vive in tutti i suoi mille angoli, tutti da scoprire. Una vera fiumana di compagni, di simpatizzanti, di napoletani e di lavoratori venuti per l'occasione da tutta la regione continua ad entrare. Le previsioni erano ottimistiche, ma a questo punto siamo già oltre ogni previsione. Non c'è uno spazio libero sotto il palco quando prendo per primo la parola il compagno Maurizio Valenzi.

Ancora una volta la grande realtà di Napoli ha superato - come è spesso capitato negli ultimi tempi - ogni immaginazione.



L'immensa folla sotto il palco centrale durante la manifestazione d'apertura del Festival. A destra: il sindaco Maurizio Valenzi mentre pronuncia il suo discorso



Uno scorcio dei viali della Mostra d'Oltremare gremiti di gente

Un'interessante retrospettiva al Festival

Il cinema popolare napoletano dal muto al dopoguerra

Sarà possibile vedere alcune delle migliori espressioni della cinematografia napoletana - Le proiezioni dei film muti sonorizzate in sala con voce solista

Gli spazi cinema all'interno del Festival nazionale dell'Unità hanno in programma una fitta serie di proiezioni, da una rassegna sul cinema sovietico degli anni '70 ad un gruppo di anteprime tra cui, attesissime *«Elettra amore mio di Janco»* e *«Maggio 68»*.

Il 12 settembre, in collaborazione con l'Istituto Storico della Resistenza, ci sarà un incontro con il regista Nanni Loy dopo la proiezione di *«Le quattro giornate di Napoli»* mentre tra le produzioni della Lega Nazionale delle Cooperative verranno mostrate due opere già famose: *«Quanto è bello il nostro paese»* e *«L'agnone va a morire»*.

Nell'ambito di queste proiezioni si inserisce la rassegna Cinema Popolare Napoletano curata dalla Cineteca Altro che prevede un riesame di questo cinema regionale a partire dagli anni '20, epoca delle « sceneggiature » e delle prime dive, ma anche dell'inizio del periodo muti: *«O schiavo»* e *«Fantasia e surdato»*. Per l'occasione sono state ricostituite le condizioni di presentazione dell'epoca. Sotto lo schermo, infatti, una pic-

cola orchestra guidata dal maestro Ferretti in sincronia con le immagini eseguirà i motivi che hanno ispirato i film e che saranno cantati da Franco Ricci.

Visite guidate nel centro antico

Il circolo « Incontrare » (Arcl, via Paladino 3) in occasione del Festival dell'Unità organizza visite guidate nel centro antico della città: la prima avrà luogo mercoledì 8, con appuntamento alle ore 10 presso la sede del circolo. Alla visita possono partecipare fino a 30 persone. Inoltre il circolo organizza tutti i giorni dalle 12.30 alle 14.30 « Mangiate alla napoletana » per lire 2.300 a pasto mediante buoni da ritirare la sera prima al botteghino Arcl presso il Festival.

Per ulteriori informazioni telefonate al 32.31.96.

I servizi fotografici del festival sono realizzati da Rodrigo Pais, Mario Riccio e Giorgio Sartarello.

Stasera per evitare ingorghi a Fuorigrotta

Festival e partita: invito a usare bus, tram e treni

Mobilizzata la polizia urbana con tutti i carri-gru - Sarà vietata la sosta a piazzale Tecchio e viale Augusto. Numerose linee TPN e ATAN normali e speciali

Questa sera, oltre al denso programma di manifestazioni e spettacoli del Festival dell'Unità, c'è anche la partita Napoli-Grazer: una concomitanza che ha indotto l'Assessorato alla Polizia Urbana a prendere alcuni drastici provvedimenti per impedire la paralisi del traffico. C'è infatti il rischio che la zona di Fuorigrotta sia invasa da una marea di auto, se tutti i tifosi e partecipanti al festival vorranno recarsi con la propria automobile. Il compagno assessore Imbimbo nel prospettare questo rischio e solo il tram, sarebbe in un enorme disagio per decine di migliaia di persone, sia automobilisti che passeggeri dei mezzi pubblici. Il rischio è che la zona di Fuorigrotta - ha rivolto un appello affinché nei giorni di partita del Festival, le linee di mezzi pubblici mensili e mezzi privati vengano lasciati a casa.

I vigili urbani saranno presenti in numero più che doppio rispetto alla normale mobilitazione domenicale, e saranno trasferiti a Fuorigrotta tutti i carri gru disponibili: questo per assicurare che nessuno sosti sia lungo il viale Augusto, sia in Piazzale Tecchio, zone che devono restare libere di usare i mezzi pubblici e al deflusso della partita e dai parcheggi circostanti. Chi è in possesso di un biglietto di parcheggio dovrà andare a lasciare la propria automobile al viale Giochi del Mediterraneo: chi ha un biglietto di parcheggio preferibilmente all'uscita del casello della Tangenziale, perché si prevede una rapida sbarazzione nella zona di Piazzale Tecchio. Ma i cittadini tutti sono invitati ad usare i mezzi pubblici, che proprio nell'occasione del Festival sono molto più numerosi e frequenti e proungano il loro orario fino ad oltre la mezzanotte.

E inoltre estremamente conveniente per chiunque è l'iniziativa dell'ATAN che ha messo in vendita due serie di biglietti di abbonamento (non nominali, acquistabili al capolinea di Piazza Garibaldi alla Mostra o nei posti ACI) a 500 e 1.000 lire valide ciascuna per nove giorni su tutte le linee ATAN.

Questi in breve i mezzi a disposizione del cittadino: LINEE SPECIALI « 500 » da Piazza Carlo III a Piazzale Tecchio; « 507 » da Piazza Garibaldi a Piazzale Tecchio; « 508 » da Piazzale Tecchio al seguente percorso: piazzale Tecchio - ingresso tangenziale - uscita tangenziale - Arenella - piazza Murgo - piazza Morgoglio - via Luca Giordano - via Cilea - ingresso tangenziale Vomero - via Cilea - via Ferracina - via Marconi - piazzale Tecchio.

LINEE NORMALI: sono state potenziate: la linea tranviaria « 4 » che col numero « 304 » invece di fermarsi a piazza Vittoria proseguirà

per piazzale Tecchio, aggiungendosi alla normale linea tranviaria « 1 ». Alla Mostra (e allo stadio) si può infine andare da vari punti della città con le linee (tutte rinforzate) « F 7 », « 100 » e « 152 » dalla Stazione centrale; « 187 » dall'ospedale Cardarelli (Arenella - Vomero); « 102 » e « 144 » da piazza Castello. Infine oggi (nonché tutti i sabati e le domeniche del Festival) funziona l'auto-linea « 25 crociato » che fa il giro intorno all'area della mostra, proprio per raccogliere coloro che abitano nel centro e coloro che lasciano l'auto in parcheggi molto distanti: viale Giochi del Mediterraneo, viale Kennedy, via Gabriele, viale Giochi del Mediterraneo.

Anche il comitato organizzatore del Festival raccomanda quindi a compagni, simpatizzanti e chiunque visitino il festival di usare i mezzi pubblici e alle comitive che arrivano in pullmann, di attestarsi al viale Giochi del Mediterraneo: per questo sarà aperto il secondo ingresso al Festival sul lato del Palazzone dello sport. Per la Mostra e per lo stadio sono infine consigliabili le linee su rotaia: Cumana (che ha istituito anche un servizio autobus metropolitano FS, nonché TPN: quest'ultima azienda ha istituito linee di autobus in partenza da piazza Capodichino ogni giorno dalle 17 alle 24, tariffa da L. 100.

S'inaugura oggi un nuovo negozio: « IL FULMINE »

Abbigliamento di classe alla portata di tutti

E' sorto a Via Casanova per iniziativa di un dinamico imprenditore

Non capita certo ad ogni angolo di strada di scoprire un negozio dove articoli di qualità e marche rinomate possono acquistare a prezzi generalmente più bassi di quelli normalmente praticati. E' certamente rarissimo, ma non impossibile. E anzi, avendo avuto l'occasione di fare un'esperienza del genere riteniamo utile darne notizia al lettore.

Si è inaugurato a via Casanova 79, poco dopo l'incrocio col Corso Garibaldi, un nuovo negozio di abbigliamento: « Il Fulmine » dove a quanto ci ha assicurato il titolare della già nota ditta che ha sede in piazza Garibaldi 29, saranno messi in vendita calzoni jeans « Lewis », « Lee » e di altre marche famose oltre a confezioni di gran classe in vasto assortimento, a prezzi che consentiranno sensibili risparmi. Le migliori

Dopo l'inaugurazione di ieri sera

Così le prime due giornate

Con la giornata di oggi il Festival entra nel vivo. A partire da questa mattina infatti, dibattiti, incontri, spettacoli e concerti si susseguiranno, fino al 19, praticamente senza sosta, ma non certo casualmente. Ogni giornata, infatti, avrà un « centro » politico culturale, caratterizzato dall'impegno particolare su un tema, così come - ne abbiamo già parlato - gli spettacoli e i concerti sono organizzati seguendo alcuni filoni fondamentali.

La giornata di oggi, ad esempio, sarà dedicata all'America Latina, alla sua cultura, alla sua musica, alla sua spesso drammatica lotta per liberarsi da un'oppressione che ha ancora, molto spesso, i tetri colori del fascismo. Ecco quindi, in programma per questa mattina alle 10.30 nella Sala dei congressi, un incontro sul tema « Poesia e romanzo latinoamericano » cui parteciperanno, insieme ad alcuni studiosi italiani, scrittori sudamericani fra i più noti. Protagonisti dell'incontro saranno, cioè, A. Carpentier, H. Castellano, J. Cortázar, I. Delgado, M. Di Pinto, A. Dorfman, G. Gelman, M. Moreira Alvez, A. Scuratella e M. Scorza. Sarà insomma possibile ascoltare le opinioni di alcuni fra i principali protagonisti di un fenomeno sociale e culturale - il « boom » del romanzo latinoamericano - che già ha richiamato l'attenzione di molti studiosi.

Nel pomeriggio alle 18, ci sarà invece (al palco centrale) una manifestazione per la libertà del Cile e degli altri paesi dell'America Latina oppressi dalla dittatura fascista. Vi parteciperanno Lelio Russo, il compagno G. Corvetti e i rappresentanti di tutte le forze democratiche (tra cui la compagna Vivian Corvalan, figlia del segretario generale del PCI cileno). Alle 22, infine, attesissimo, lo spettacolo degli Inti Illmani, l'ormai famosissimo complesso cileno, che continua una ricca tradizione di impegno per la causa della libertà da parte degli artisti cileni, molti dei quali, come è noto, sono stati assassinati dai fascisti di Pinochet.

Completano il programma di oggi, alle 21 all'Arena Plegrea (che sarà « inaugurata » dopo decenni di abbandono) esibizioni del coro popolare ungherese e al Teatro dei picciotti, alle 21.30 uno spettacolo inteso da Ercoli dalla compagnia del Collettivo di Parma, intitolato « Oratorio profano dei tre soldati erranti ».

Non meno ricca e impegnata la giornata di domani, lunedì, dedicata in particolare ai problemi dell'informazione e a quella della riforma degli ordinamenti militari. Alle 10, nella Sala dell'informazione, si terrà un incontro su « Bilancio e prospettive della riforma radio-televisiva » cui parteciperanno esperti ed esponenti di varie forze politiche (G. Bogi, A. Cotroneo, G. Ferrara, P. Valenza e A. Vecchi). Nel pomeriggio alle 18.30, si terranno due dibattiti: uno alla Sala dell'informazione su « La stampa e la riforma dell'informazione » con Sandro Curzi, Elio Quercioni e Giuseppe Vacca. L'altro nella sala dei congressi su « Le forze armate nella nuova Italia » con Pasquale Bandiera, Nino Pasti, Ugo Peccchi, Franco Raparelli.

In serata ci sarà il primo dei grandi appuntamenti jazzistici di questo festival: quello con il grande batterista Max Roach, uno dei nomi più prestigiosi della musica jazz americana, che si esibirà alle 21.30 all'Arena Plegrea. Alle 22, nell'ambito di quella che è una vera e propria rassegna del folk internazionale, al palco centrale ci sarà uno spettacolo di canti e musiche cubane.

Alle 23, infine, un genere di spettacolo cui siamo andati in questi anni un notevole successo: farà la sua prima comparsa al Festival con « Cabaretin Graffiti » presentato (alle 21.30 al Mediterraneo) dal Cabaretin del Teatro dei Picciotti, alle 21.30, esplicita dello spettacolo brechtiano del Collettivo di Parma.

Come è noto nell'ambito del Festival un ampio spazio è previsto per il cinema, in particolare con una rassegna dedicata al cinema popolare napoletano (i film saranno presentati, come avveniva all'epoca del muto, con un'orchestra e un cantante). Per stasera sono in programma « Napoli ca se ne va » e « Plocca la neve », mentre sabato, e in serata « Voce e notte » (« La figlia del peccato »). Per domani sono i programmi « Ci Spasero » e « Assunta Spina ».

Domani, infine, avrà inizio, come è noto, un torneo internazionale di pallanuoto cui parteciperanno le più forti squadre europee del momento. Per domani sono in programma alle 18 l'incontro Dinamo Bucarest-Dinamo Kiev e alle 19 l'incontro Partizan-Perencvaros. Riposa la Canottieri Napoli.

PROVINCIA DI NAPOLI

La Provincia di Napoli cerca locali da filtrare ad uso scolastico nelle seguenti località:

Comune di Napoli: zona Capodichino, San Giovanni, Ponticelli, Barra, Secondigliano, Milano, Piscinola, e nei Comuni di: Melito, Arzano, Casavatore, Casoria, Val Lauro, Carola, San Sebastiano, Ercolano, Giugliano, Frattamaggiore, Frattaminore, Grumo Nevano, Cardano, Crispiano, Casandrino, Sant'Antimo, Quagliano. Indirizzo per l'elenco all'Assessorato Provinciale Pubblica Istruzione - Piazza Matteotti 1 - Napoli.

LA RAPINA

(La scena: la facciata di una banca. E' notte. Splende la luna. Si spalancano una finestra della banca. Nel vano della finestra, appaiono alcuni loricignori. Ognuno ha una mascherina sul viso, un mazzo di chiavi alla cintola, un sacco sulle spalle. I loricignori buttano giù una lunga fune e vi si calano precipitosamente. Giù, li attende un gruppo di poliziotti).

POLIZIOTTI - Scendano signori, scendano tranquillamente, non abbiamo fretta.

LORSIGNORI - Grazie, molto gentili. (Non appena giù, vengono ammanettati e ammassati nel cellulare della polizia. Il cellulare parte).

I PASSANTE - Come si spiega?

IL PASSANTE - Sa, oltre che ladri, sono anche cretini.

IL RITARDO (L'interno di una stazione ferroviaria. Folla di po-

- teatrino di - fortebraccio

Sceneggiato a cura di Luigi Compañero

(Questo « Teatrino di Fortebraccio » nasce in occasione del Festival dell'Unità: « teatrino », in quanto vuol essere una sorta di rapida traduzione scenica di alcuni brani o battute del famoso corsivista del nostro giornale, sul modello di quello che, in anni lontani, venne chiamato « teatro sintetico », o « teatro lampo », o « teatro della sorpresa »).

latici, giornalisti, fotografi, operatori della televisione. Il tempo passa. Attesa sennò).

TUTTI - Siamo sfiniti, snerpati, a pezzi, distrutti.

UN OTTIMISTA - Co raggio, l'istinto mi dice che sta per arrivare.

ALTOPARLANTE - Attenzione, attenzione. Amm, ON. COLOMBO - Vivo, come tutti sanno, in un appartamento di cooperati-

IL GODIMENTO

(La scena: tante case). ON. FANFANI - Not abbinato il vano di aver concesso ai lavoratori case da godere in locazione. (A un lavoratore) Lei, per esempio, gode questa casa in locazione?

LAVORATORE - Quando spendo metà della paga solo per pagare l'affitto, lei sapete quanto godo. Sono un mandrillo degli affitti, io. Mi faccio cedere affittato.

ON. FANFANI - (a un altro lavoratore) - E lei? LAVORATORE - Il mio è un affitto bloccato. Godo anch'io, si capisce, ma molto meno.

ON. FANFANI (compiangendo) - Lei dunque non conosce il vero orgasmo. (Se ne va di corsa, in preda a un orgasmo di commozione).

IL COMIZIO (Una vasta sala, piena - si fa per dire - di socialisti democristiani in piedi).

ON. SARAGAT - Lavoratori di tutto il mondo, sedetevi.

L'ABBUFFATA

(La scena: l'interno di un tempio).

SACRESTANO - Onorevole Gava, la vedo nervoso.

ON. GAVA - Mi stavo dicendo il rosario, ma ho sbagliato un'Ave Maria e me ne sono mangiata mezza.

ON. COLOMBO - Vivo, come tutti sanno, in un appartamento di cooperati-